

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GAETANO STELLA

## Le scelte di Casini e del Terzo Polo

Il fatto che il Centro di Casini & C sia ora determinante lo lasciamo credere a Giannini su Repubblica. La realtà è che l'operazione Fini - Casini - Rutelli è già fallita. Difficile dimenticare infatti come hanno riverito e legittimato Berlusconi.

**RISPOSTA** ■ L'Udc (il Terzo Polo è l'Udc di Casini) non si schiererà nei ballottaggi. Da tempo annunciata e del tutto coerente con la critica che da sempre Casini porta avanti contro il bipolarismo, la scelta non dovrebbe sorprendere nessuno. Qualche riflessione in più andrebbe fatta, tuttavia, sul suo significato politico perché quella che viene nettamente rifiutata, con questa scelta, è l'ipotesi di un'alleanza larga, a livello nazionale, per affrontare Berlusconi nella competizione elettorale che si terrà: in una data imprecisata da qui al 2013. Il Terzo Polo (Casini lo ha già annunciato con chiarezza) correrà da solo, infatti, anche in quelle elezioni nella speranza di poter essere determinante, con il suo voto, al Senato. Con due suggerimenti ovvi, a questo punto, per il PD: in tema di legge elettorale, su cui con il Terzo Polo l'accordo dovrebbe essere raggiunto da subito e in tema di alleanze, con l'IDV, con SEL e con la Federazione della Sinistra. Seriamente cominciando a pensare alla dialettica politica che si dovrà comunque avere con la destra post berlusconiana: una destra di cui Casini e Fini torneranno naturalmente a far parte.

EVERYONE GROUP

## Difendete le famiglie Rom in Italia

Proseguono gli sgomberi di famiglie Rom in tutta Italia. A Roma l'evacuazione dell'acquedotto della Magliana, avvenuto la mattina del 9 maggio, senza alternative di accoglienza, ha messo in emergenza umanitaria alcuni nuclei familiari. A Milano le operazioni contro l'insediamento di piazza Lugano ha costretto cinque famiglie Rom romene a un esodo drammatico, trattandosi di persone in povertà estrema e in condizioni di salute precarie. Il 13

aprile, è toccato a una famiglia Rom di Prato. «È un caso davvero straziante» commentano Roberto Malini, Matteo Pegoraro e Dario Picciau, co-presidenti del Gruppo EveryOne, «perché si tratta di un nucleo familiare bisognoso di attenzioni umanitarie, un nucleo già conosciuto alle istituzioni internazionali e alle organizzazioni umanitarie locali, specie Opera Nomadi Toscana, che segue da vicino questa famiglia già colpita da tante sofferenze. La donna più anziana, Duja Ahmetovic, 65 anni, è profuga dalla Bosnia, perseguitata e sfuggita ai bombardamenti degli anni '90. Ha perso durante quei terribili conflitti parenti e amici, fra i quali numerosi bambini. È malata e

necessita di assistenza sia per la sua salute precaria che per l'età avanzata. I Rom in Italia hanno una vita media di 40 anni e Duja, a causa della vita difficile e delle condizioni di povertà in cui versa, è fisicamente assai più anziana rispetto all'età anagrafica.

Il Gruppo EveryOne ha scritto una lettera alle istituzioni italiane e internazionali, illustrando nei dettagli la tragedia che ogni sgombero comporta e chiedendo che si decreti l'interruzione di questa barbarie verso le famiglie più vulnerabili: Oltre 200 mila esseri umani, più della metà bambini, sono stati colpiti dal 2007 a oggi da questa forma moderna di pulizia etnica, anche in pieno inverno, anche quando le persone evacuate erano sofferenti di tumori maligni e gravi cardiopatie, anche quando le donne erano incinte o portavano in braccio bimbi di pochi giorni. In seguito agli sgomberi, numerosi bambini e malati sono morti, mentre di altri si sono perse le tracce. Di fatto, se i Rom in Italia erano 180 mila nel 2007, oggi ne restano meno di 40 mila e sono i numeri di un'espulsione di massa che si è posta contro tutte le leggi che tutelano i popoli.

COSETTA GARUTTI

## Mi sento orgogliosa

Dopo avere visto in tv le immagini del terribile recente approdo della barca incagliata di notte negli scogli, dove tutti coloro che erano lì, hanno rischiato la propria vita per tentare di salvare quelle dei migranti, riuscendo quasi in un vero miracolo: li hanno salvati quasi tutti, dopo ore di lotta con le onde. So bene che si sono dati da fare anche gli abitanti dell'isola e i volontari, ma il fatto che dipendenti dello stato, sottopagati, siano inviati su un fronte tanto particolare come quello dell'accoglienza di profughi, oggetto

di progetti che li vorrebbero armi puntate a sparare a queste persone che fuggono da condizioni invivibili, e si comportano come si stanno comportando questi nostri concittadini che dovrebbero essere impiegati a difenderci dai criminali, buttandosi a mare per tirare in salvo i naufraghi, mi riempie di mille differenti emozioni. Sopra a tutte: l'orgoglio. Un orgoglio misto a riconoscenza profonda per la loro dedizione totale che li vede mettere in pericolo la propria vita per salvare quella di gente che qualcuno vorrebbe che scacciassimo ad ogni passo. Lontano da noi, dai nostri occhi, dalla nostra vita, dai nostri figli, dalle nostre scuole. Un orgoglio che si mescola anche alla tenerezza di una persona che potrebbe essere madre, moglie, sorella di qualcuno di loro.

MANUELA VALENTE

## Le stragi nelle perreras

Mi sono molto stupita nel non vedere, sul vostro giornale, nulla al riguardo della bella manifestazione avvenuta l'8 maggio 2011 a Milano in P.zza Duca D'aosta. Eravamo in tanti, vestiti con qualcosa di arancione, per distinguerci, ed in compagnia dei nostri quattrozampe di tutte le taglie, misure e fantasie. Lo scopo era quello di sensibilizzare l'opinione pubblica contro un orrendo crimine che viene abitualmente perpetrato in Spagna contro i nostri amici pelosi: le stragi nelle perreras, i lager dei cani abbandonati, perduti o accalappiati. Domenica 8 maggio c'erano anche alcuni sopravvissuti a tale inferno ed adottati da nostri concittadini: timidi, deliziosi e, nonostante tutto, con ancora fiducia nell'uomo e tanta gioia di vivere. Grazie se voleste far sapere che la Spagna che molti si apprestano a raggiungere per le vacanze non è solo quel paradiso che ci tiene a far apparire.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

